

di difendere il Consiglio superiore. (*Bravo! — Approvazioni*). In mezzo a voi ci possono essere degli interessati... ed io li vedo. (*Benissimo! — Approvazioni*).

Ciccotti. Anch' io sono interessato.

Gallo, ministro della istruzione pubblica. Non è così *ab irato* che si risolvono certe questioni.

L'ordine del giorno dell'onorevole Ciccotti non si può accettare, perchè il giorno in cui si accettasse, noi ci troveremmo in una Assemblea costituente, e non più alla Camera italiana. (*Bravo! — Approvazioni*).

Presidente. Onorevole ministro, mentre Ella parlava, l'onorevole Battelli ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a presentare un disegno di legge, che riformi l'istituzione del Consiglio superiore. »

In questo momento mi perviene anche un altro ordine del giorno dell'onorevole Vischi, concepito in questi termini:

« La Camera invita il Governo a proporre un disegno di legge di radicale riforma del Consiglio superiore. »

Quest'ordine del giorno è sostanzialmente uguale a quello dell'onorevole Battelli.

Onorevole ministro, li accetta?

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Non posso accettare alcuno degli ordini del giorno. (*Benissimo!*)

Se i proponenti si accontentano delle mie dichiarazioni, ne prendano atto, e ritirino i loro ordini del giorno.

Le mie dichiarazioni sono queste: che nel 1898 ho presentato un disegno di legge di riforma; che ora ho insistito nello stesso concetto; e che ho chiesto il parere dello stesso Consiglio superiore.

Studierò la materia, e se lo crederò opportuno, presenterò un disegno di legge di riforma; ma non posso ammettere che, dopo quanto si è detto sul Consiglio superiore, si accetti un ordine del giorno, che significherebbe biasimo e sfiducia nel Consiglio superiore. (*Benissimo!*)

Presidente. Onorevole Vischi, mantiene, o ritira il suo ordine del giorno?

Vischi. Consento volentieri all'invito, che mi fa l'onorevole ministro, di ritirare il mio ordine del giorno. Rimane però inteso che lo

ritiro ricordandomi di quello, che egli fece nel 1898 e di quello, che solennemente ha ripetuto oggi. Non interessato affatto, dico che l'opera del Consiglio superiore della pubblica istruzione sovente si è rilevata censurabile. E dopo ciò non aggiungo altro. (*Commenti in vario senso*).

Presidente. Onorevole Battelli, mantiene, o ritira, il suo ordine del giorno?

Battelli. Non comprendo perchè l'onorevole ministro, che promette di presentare un disegno di legge, non voglia accettare il mio ordine del giorno. Ma, se gli fa piacere che lo ritiri, e se egli intende veramente di mantenere la promessa, oggi fatta, lo ritiro volentieri. (*Commenti — Rumori*).

Presidente. L'ordine del giorno dell'onorevole Battelli è dunque ritirato.

Rimane l'ordine del giorno dell'onorevole Ciccotti.

L'onorevole Ciccotti ha domandato di parlare per fatto personale. Accenni al suo fatto personale.

Ciccotti. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha parlato di interessati. Posso essere interessato in quanto credo di aver ricevuto una ingiustizia dal Consiglio superiore; lo prego quindi di spiegare le sue parole nell'interesse mio e della Camera. Posso essere interessato, lo ripeto, in quanto credo di aver ricevuto una ingiustizia, od una, che, salvo l'opinione di ogni altro, a me pare tale. In ogni modo ciò non può impedirmi di parlare, quando, assorgendo a tutto un sistema, ne metto in luce gli effetti, ed offro un modo a chi vuole di contraddire fatti e giudizi, non intenzioni. L'onorevole ministro mi spieghi dunque le sue parole.

Gallo, ministro della pubblica istruzione. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Io debbo dichiarare che non intendevo parlare di Lei. (*Interruzioni*).

Dico sempre la verità innanzi a chiunque! Siccome vi sono degli insegnanti, è naturale che questi insegnanti qualche volta abbiano avuto da fare col Consiglio superiore.

La mia osservazione quindi non era diretta nè a Tizio, nè a Caio, nè al deputato A, nè al deputato B. Dunque togliamo, direi, la impronta personale alla mia osservazione, che non era diretta all'onorevole Ciccotti. Io non ricordavo neppure che l'onorevole Cic-